

---

---

## BIBLIOGRAFIA

---

Dott. G. ROMITI: **Sopra la incompiutezza dell'arco zigomatico in un cranio umano notevole per altre varietà.** « Atti della Soc. Toscana di scienze naturali ». Pisa, 1895. Memorie, vol. XIV.

Accennato alle poche osservazioni di difettoso sviluppo dell'osso zigomatico e mostrato che casi di mancanza assoluta di quest'osso non sono stati trovati, l'A. descrive un cranio chileno che presenta incompiuto o difettoso l'arco zigomatico da ambo i lati ed insieme molte altre anomalie ossee e parecchie dentarie, fra cui meritano più speciale ricordo: la completa saldatura dei due ossi lacrimali con l'apofisi ascendente del mascellare superiore; il forame magno ristretto trasversalmente e continuato dal lato dorsale con una specie di incisura che, a sua volta, continua con una sutura sagittale mediana sulla squama; osso bregmatico o frontoparietale, che si continua direttamente, per un margine suo, col parietale destro, come se fosse un processo di questo; il solco milo-ioideo convertito in un canale chiuso; la permanenza degli incisivi e dei canini negli alveoli, benchè vi sieno i denti del giudizio; la mancanza del primo molare in ambo i lati della mascella superiore, ecc.

L'A. vede nelle numerose anomalie coesistenti nel cranio, la prova d'un generale disordine e d'una abnorme lentezza nella genesi di esso ed attribuisce in ispecie la incompiutezza dell'arco zigomatico alla permanenza d'una condizione che è normale nel feto verso il quarto o quinto mese della vita intrauterina e ricorda l'arco zigomatico incompiuto del *Bradypus tridactylus*.  
L. M.

---

G. BARALDI: **Un'altra volta ancora sull'osso sfenotico o postfrontale.** « Atti della Soc. Toscana di Sc. nat., Processi verbali », vol. IX, 1895.

L'A. tenta dimostrare che l'osso chiamato, nel cranio dei pesci, prototico da Huxley, non è una ossificazione che vada a far parte dell'osso periotico (porzione petro-mastoidea del temporale) del cranio umano e

degli altri vertebrati, ma che invece è omologo all'alisfenoide, come ritengono tutti gli anatomici che non sono seguaci della omologia delle ossa periotiche, posta innanzi da Huxley, e perciò cadono le osservazioni del Ficalbi sull'omologia dell'osso sfenotico normale della pecora e dell'osso sfenotico anormale dell'uomo. Sostiene inoltre che in tutti i vertebrati, compreso l'uomo, i frontali si sviluppano per un solo centro d'ossificazione.

L. M.

**Prof. S. OTTOLENGHI: La sutura etmoido-lacrimale nei delinquenti.**

« Giornale della R. Accademia di medicina di Torino », anno LVIII, n. 12, 1895.

Regnault avendo constatato che se nei crani delle razze inferiori la scomparsa della sutura etmoido-lacrimale può dirsi eccezionale, la detta sutura è però prevalentemente molto breve, l'A. cercò se cotesto carattere fosse più frequente nei crani degenerati che nei normali. A questo scopo esaminò 161 suture di crani normali italiani, 149 di alienati, 125 di delinquenti e 30 d'indiani, e trovò che il rapporto fra la lunghezza dell'unguis eguale a 100 e la sutura etmoido-lacrimale oscilla nella maggior parte dei casi tra 70 e 59, cioè generalmente la sutura etmoido-lacrimale è  $\frac{2}{3}$  dell'altezza dell'unguis, che nei normali italiani si trovano abbastanza frequentemente rapporti superiori a 70 (26 %) mentre nei crani di alienati, delinquenti e selvaggi questi rapporti si trovano solo eccezionalmente e sono invece frequenti rapporti inferiori a 50. Da ciò l'A. conchiude che la sutura etmoido-lacrimale diminuisce di lunghezza dalle razze alte alle basse e afferma, contro l'opinione contraria di Bianchi, che la sutura etmoido-lacrimale breve è un carattere regressivo.

L. M.

**Dott. F. SUPINO: Crani peruviani antichi.** « Atti della Società Veneto-Trentina di scienze naturali », ser. II, vol. II, fasc. II. Padova 1896.

L'A. studia 9 crani di Peruviani antichi e dà di ognuno una breve descrizione e le principali misure. Sei non presentano alcuna deformazione, 2 sono deformati debolmente ed 1 di più. Per l'indice cefalico sono: 3 iperbrachicefali, 2 mesocefali, 1 dolicocefalo. Poichè in soli 9 crani se ne riscontrano 2 mesocefali e 1 dolicocefalo, di cui l'ultimo non deformato ed i due mesocefali con deformazione « così leggiera e insensibile da farci ritenere che il tipo non sia stato da essa modificato », l'A. conferma le conclusioni di Sergi e Moschen, che nella gente antica del Perù esisteva oltre il tipo brachicefalo anche un tipo mesocefalo e dolicocefalo.

L. M.

Th. LETOURNEAU: **La Guerre dans les diverses races humaines.** Paris, 1895.

Quest'opera è una fra molte che il chiaro A. ha pubblicato nella *Bibliothèque anthropologique*. Il piano dell'A. è di mostrare lo svolgersi della guerra e dei suoi mezzi, dallo stato primitivo dell'umanità allo stato più progredito; di studiarne le cause e le condizioni che la producono. Incomincia dagli apologisti della guerra, da coloro che proclamano l'utilità e la necessità di essa, e termina facendone una critica chiara e completa. Domandandosi se la guerra sarà perpetua nell'umanità, egli pensa che si possa abolire con l'evoluzione sociale, benchè questa sia ancor lontana dal raggiungere lo scopo.

Mi fermo a questo piccolo cenno, per ora: mi occuperò in seguito più largamente del lavoro di Letourneau, che stimo di molta importanza per la natura della materia, per la copia dei fatti, pel metodo impiegato dall'A. e per utili suggerimenti che dà al sociologo ed all'antropologo.

G. SERGI.

---